



INTERPELLANZA

OGGETTO: “RIPULIRE O RIPULIRSI? – IL PARADOSSO DEL SINDACO SUI GRAFFITI
E L’AMBIGUA ‘ALLEANZA’ CON CHI LI PRODUCE”.

La sottoscritta Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- In un recente articolo della stampa locale è stata annunciata dal Sindaco un’operazione straordinaria di “pulizia dei muri” da completarsi entro il 2026, presentata come una priorità amministrativa;
- L’iniziativa prevede il coinvolgimento di privati, associazioni, condomini e cittadini nell’attività di cancellazione dei graffiti, sostanzialmente delegando alla cittadinanza un intervento che dovrebbe essere innanzitutto di competenza pubblica;
- Sui canali social del Sindaco è stato rilanciato un messaggio in cui si afferma la volontà di “eliminare i graffiti dai muri della città”, senza però alcun riferimento concreto a controlli, sanzioni o contrasto del fenomeno;

CONSIDERATO CHE

- È noto a tutti che una parte consistente delle scritte presenti sui muri cittadini è riconducibile a un gruppo di writer attivi da anni sul territorio, responsabili delle tag più diffuse e invasive;
- Il medesimo gruppo è stato oggetto, in passato, di attenzioni, interlocuzioni o iniziative pubbliche da parte dell’Amministrazione, con esiti che hanno finito per legittimare chi oggi contribuisce al degrado visivo della città;
- Nell’articolo citato si evidenzia che le multe elevate dalla Polizia Municipale in questi anni per imbrattamento risultano poche, nonostante il fenomeno sia in costante aumento;
- Appare quindi quanto meno singolare che, di fronte a un problema prodotto da specifici soggetti e aggravato dalla mancanza di controlli, la priorità del Sindaco sia... cancellare, anziché prevenire, sanzionare e presidiare;

RILEVATO CHE

- L’imbrattamento dei muri è una violazione punita dal Codice Penale (art. 639 c.p.) e dalla normativa comunale, e costituisce un danno reale sia economico sia di immagine;
- Una politica credibile dovrebbe prevedere — oltre alla pulizia — un rafforzamento della Polizia

Municipale, un incremento dei pattugliamenti, l'attivazione di strumenti di videosorveglianza e una strategia di deterrenza, non una campagna estetica a ridosso della scadenza elettorale;
– La scelta di puntare tutto sulla rimozione “a valle” del problema, coinvolgendo i privati, rischia di trasformarsi in una gigantesca operazione di maquillage che non affronta minimamente le cause;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quante sanzioni siano state elevate dalla Polizia Municipale per imbrattamento di beni pubblici e privati (art. 639 c.p. o altre norme applicabili) dall'inizio del mandato del Sindaco Lo Russo fino ad oggi, anno per anno.
2. Quali azioni concrete siano state intraprese per intensificare controlli, pattugliamenti e attività di vigilanza nelle aree maggiormente colpite dal fenomeno.
3. Per quale motivo, di fronte al numero estremamente basso di sanzioni comminate, l'Amministrazione ritenga prioritario “ripulire” i muri invece di rafforzare le misure di prevenzione e contrasto.
4. Se non ritenga paradossale annunciare un grande intervento di pulizia dei muri, senza aver prima garantito un aumento delle unità della Polizia Municipale e un efficace sistema di deterrenza che impedisca ai responsabili di continuare ad agire indisturbati.
5. Se l'Amministrazione abbia mai valutato il fallimento delle iniziative di interlocuzione e legittimazione nei confronti di gruppi responsabili delle tag più diffuse, e quali conseguenze operative siano state tratte da tali errori politici.
6. Quali risorse siano state allocate, negli anni del mandato, per la lotta all'imbrattamento (non per la pulizia ma per il contrasto: personale, tecnologia, campagne educative, attività congiunte con la Polizia Locale).
7. Se il Sindaco intenda finalmente presentare un piano organico anti-vandalismo, fondato su repressione efficace, videosorveglianza, sanzioni reali e valorizzazione dell'arte urbana legale, superando la logica dell'annuncio elettorale.

Torino, 21/11/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti